

**Caro benzina, auto in garage Atac, boom di abbonamenti. Gli annuali cresciuti del 10 per cento.**

LA CRISI economica, la drastica riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e soprattutto il caro benzina, con un prezzo alla pompa che ha ormai sfondato gli 1,8 euro al litro e viaggia verso i 2, stanno rivoluzionando le abitudini dei romani. A migliaia, negli ultimi mesi, complice l'aumento del carburante, hanno deciso di lasciare l'auto a casa e di spostarsi con i mezzi pubblici. Una sensazione confermata non solo dai tassisti, pronti a spiegarti durante il tragitto quanto il traffico in città sia diminuito, specie in periferia: sono i dati sui biglietti di bus e metro, sugli accessi alla Ztl diurna e sui flussi registrati sulle grandi arterie stradali a raccontare come spostarsi in macchina stia diventando un lusso cui si può rinunciare, se si vuol risparmiare. Partiamo dai Bit. Tra novembre e dicembre 2011 l'Atac ne ha venduti 19.164.721, contro i 17.823.103 dello stesso periodo dell'anno precedente: una variazione di oltre un milione di biglietti (1.341.618, per l'esattezza) che equivale a una crescita del 7,5 per cento. Una performance addirittura migliorata dagli abbonamenti annuali. Sempre negli ultimi due mesi dell'anno scorso ne sono stati acquistati 25.052 contro i 22.684 del 2010, con un'impennata del 10 per cento. Non esattamente un fenomeno episodico, almeno a giudicare dal trend di questo inizio anno: a gennaio sono stati emessi 18.395 abbonamenti per 365 giorni contro i 17.424 dello stesso mese dell'anno prima (5,6 per cento). Più passeggeri a bordo di metro e bus, dunque, che significano meno auto in circolazione. Una tendenza certificata dagli accessi alla Ztl, sensibilmente calati nell'ultimo quadrimestre. Secondo il monitoraggio effettuato dall'Agenzia della Mobilità, a novembre 2011 sono stati un milione 312.795 contro il milione 478.633 dello stesso mese del 2010, con una riduzione di auto che supera l'11 per cento. E numeri analoghi emergono dal confronto su dicembre: a oltrepassare i varchi sono stati 1.411.047 veicoli contro 1.444.097 del 2010. Più o meno lo stesso andamento registrato tra il 2011 e il 2012: a gennaio gli accessi sono stati 891.861, il 10,5 per cento in meno rispetto ai 996.640 dell'anno scorso. Numeri che, sebbene non ancora ufficiali, trovano riscontro anche a febbraio. «Dati che rivelano una progressiva discesa della domanda di mobilità», spiegano i tecnici dell'Agenzia, «dovuta soprattutto alla crisi economica: a diminuire sono in generale tutti gli spostamenti nel giorno medio feriale, con particolare riguardo a quelli occasionali, che sono la quota più rilevante. In sostanza, chi prima prendeva la macchina per andare a trovare un amico o a fare shopping, adesso ci rinuncia o lo fa molto in misura molto minore». La conferma arriva incrociando un'altra elaborazione, quella realizzata da Octo Telematics, azienda leader nella fornitura di servizi assicurativi, quella cioè che monta le famose "scatole nere" sulle auto e ne registra i flussi sulle principali arterie stradali e autostradali in tutta Italia. Ebbene, dal monitoraggio effettuato sul Grande Raccordo Anulare e su tutte le Consolari della capitale, viene fuori che tra il febbraio 2011 e lo stesso mese del 2012 il traffico veicolare ha subito una riduzione maggiore del 10 per cento. Il sigillo su quello che i romani avevano già capito a proprie spese: sborsare tra i 200 e i 300 euro al mese per pagare la benzina, rincarata di un terzo negli ultimi due anni, è un lusso non più sostenibile